



Città di Brugherio (MB)
Assessorato alle Politiche culturali



le **GHIRLANDE**

Lettrici e lettori in cerchio
a parlare di libri, autori, idee.
In biblioteca.



gruppi di lettura 2025

**Presentazione
dei nove percorsi**



*Si scrive soltanto
una metà del libro,
dell'altra metà
si deve occupare
il lettore.*

(J. Conrad)



1. AMOURS ET AMBITIONS, SENTIMENTS ET PASSIONS

Riscoprire il Romanticismo francese (e oltre)

2. ASSURDO PROPRIO

Letture esistenzialiste per personaggi smarriti in un mondo serio

3. QUALE LIMITE?

Adulti a confronto sulla letteratura per ragazzi

4. QUELLO CHE I CANTASTORIE SAPEVANO

Esplorazione nelle fiabe della tradizione popolare

5. DONNE NON CONFORMI

Confessioni e narrazioni femminili

6. THE GARLAND STRIKES BACK

Il gruppo di lettura che parla inglese

7. ME GUSTA LA VIDA

Viaggio nella letteratura spagnola contemporanea

8. LAMPADA DI DIOGENE: SE QUESTO È UN UOMO...

Che significa diventare/essere/restare umani e umane?

9. IN CERCHIO: UN VIAGGIO NEL CUORE DELLA MATERNITÀ

AL GIOVEDÌ MATTINA

con Veronica Comelli

1 AMOURS ET AMBITIONS, SENTIMENTS ET PASSIONS

Riscoprire il Romanticismo francese (e oltre)



con Fiorenzo Manzoni

Questo gruppo di lettura sarà uno spazio dedicato alla rivisitazione di uno dei più affascinanti e influenti movimenti letterari della cultura europea: il Romanticismo francese. Attraverso i capolavori immortali di giganti come Victor Hugo, Stendhal, Alexandre Dumas, Gustave Flaubert e Guy de Maupassant, ci addentreremo in trame intrise di amori struggenti, passioni irrefrenabili e ambizioni titaniche.

Queste opere, con la loro straordinaria capacità di sondare gli abissi e le vette dell'animo umano, ci conducono in un percorso tra idealismo e disillusione, sfidando i dogmi dell'epoca e svelando la complessità della condizione umana. Ogni incontro offrirà un'occasione unica per riflettere sui grandi temi universali lasciati in eredità da questi autori e per immergerci in un periodo storico di straordinari fermenti, distante cronologicamente ma profondamente vicino nelle emozioni e nei valori.

Preparatevi a essere ispirati, conquistati e trascinati dall'eterno fascino della letteratura romantica francese, un patrimonio senza tempo che continua a parlare al cuore e alla mente.

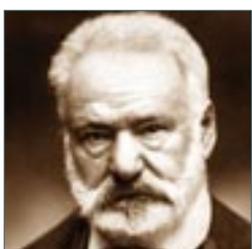
FEBBRAIO: **STENDHAL - AMBIZIONE**



Il rosso e il nero (1830) • La Certosa di Parma (1839)

Due giovani dell'epoca, uno di umili origini e l'altro aristocratico, che aspirano ad elevarsi nella società che li circonda, uno con la carriera ecclesiastica, l'altro con la carriera militare. Ambedue ci daranno la possibilità di esplorare i conflitti tra passioni, ambizioni e le ipocrisie della società dell'epoca.

MARZO: **VICTOR HUGO - RISCATTO**



I miserabili (1862) • Notre-Dame de Paris (1831)

Jean Valjean, un ex galeotto in cerca di redenzione, e Quasimodo, il campanaro deforme della cattedrale di Notre-Dame, due personaggi completamente differenti ma egualmente emarginati che lottano entrambi per i loro sogni, in un caso la redenzione e nell'altro l'amore impossibile di Esmeralda. Parleremo di giustizia e amore, passione e sacrificio sullo sfondo di una Francia romantica e della meravigliosa cattedrale di Notre Dame.

APRILE:

ALEXANDRE DUMAS PADRE E FIGLIO - PASSIONE

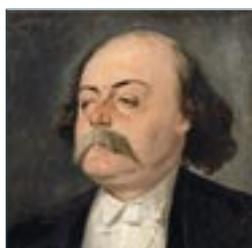


La signora delle camelie (1848) • Il tulipano nero (1850)

Due storie completamente differenti che parlano di emozioni diverse. Se da una parte si parla di amore, pregiudizio, sacrificio e redenzione, dall'altra si parla di passione per il proprio lavoro, competizione ed invidie, il tutto circondato da ingiustizie e complotti politici. La *Traviata* di Giuseppe Verdi è stata ispirata da *La signora delle Camelie*.

MAGGIO:

GUSTAVE FLAUBERT - DISILLUSIONE

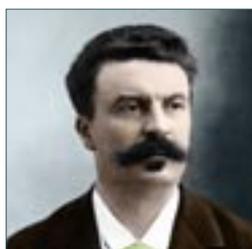


Madame Bovary (1857) • L'educazione sentimentale (1869)

Emma Bovary e Frédéric Moreau, lei insoddisfatta della propria vita provinciale cerca appagamento nei sogni romantici e nelle passioni proibite, lui giovane idealista che insegue l'amore e le sue ambizioni, ma alla fine ambedue dovranno fare i conti con la realtà. Due affreschi della Francia del XIX secolo che esplorano la tensione tra ideali e realtà e criticano la società borghese e le illusioni romantiche.

GIUGNO:

GUY DE MAUPASSANT - IPOCRISIA



Una Vita (1883) • Bel Ami (1885)

Una vita ci racconta la storia di Jeanne, una giovane donna che, dopo il matrimonio vede infrangersi i suoi sogni romantici di felicità. Attraverso le sue disillusioni e le difficoltà della vita quotidiana, Maupassant esplora la fragilità delle speranze umane e la monotonia dell'esistenza.

In *Bel Ami* seguiremo l'ascesa sociale di Georges Duroy, un giovane ambizioso e privo di scrupoli che sfrutta il suo fascino e le relazioni con donne influenti per affermarsi nella società parigina. Qui, Maupassant, ci presenta una critica spietata all'ipocrisia e al materialismo della borghesia del XIX secolo.



2 ASSURDO PROPRIO

Lecture esistenzialiste per personaggi smarriti in un mondo serio serio

con Riccardo De Francesco



Questo gruppo di lettura esplora l'assurdo: la tensione tra l'umanissimo bisogno di trovare un senso alle cose e il silenzio di un universo che non offre risposte predefinite. Ma che farsene della libertà trovata nell'indifferenza di un cosmo che non ha in sé alcuna giustificazione intrinseca e che semplicemente esiste? È una condizione in cui la libertà non è solo possibilità ma anche responsabilità: ciascuno di noi è costretto ad attribuire un senso al proprio vivere, sapendo che ogni scelta è al tempo stesso necessaria e contingente, priva di un fondamento universale. Questa è una chiamata all'avventura per tutti coloro che rifiutano di accettare acriticamente sistemi di valori esterni e prestabiliti, per chi non ha paura di confrontarsi con la propria libertà e la responsabilità che ne deriva. La proposta è di (ri)leggere classici con occhi diversi, in un contesto nuovo, passando per il confronto con i limiti, la pluralità delle vite possibili, il rapporto con il tempo, le relazioni che costruiscono e ridefiniscono l'identità, fino alla possibilità di tornare (almeno) a immaginare un mondo diverso.



FEBBRAIO: *Che la vita è tutta qua*

Nel primo incontro prendiamo il toro per le corna e ci confrontiamo con i **limiti dell'esistenza**, leggendo di vite che si scontrano con la ripetizione, la stanchezza e il bisogno di distinguersi da un contesto che assimila bestialmente ogni differenza. C'è chi si ritrae per proteggere ciò che resta della propria identità, chi cerca rifugio in nuovi mondi di sua creazione, chi si ribella per non perdersi. Ma l'isolamento rischia di diventare un labirinto interiore e la libertà stessa può essere a suo modo un peso. Questo incontro riflette su ciò che accade quando la vita si restringe ai suoi elementi essenziali e costringe a fare i conti con l'autenticità e la solitudine che ne può derivare.

- ROMANZI Osamu Dazai, **Lo squalificato**, 1948
Jean-Paul Sartre, **La nausea**, 1938
- TEATRO Eugène Ionesco, **Il rinoceronte**, 1959
- FILM **Synecdoche, New York** (2008) di Charlie Kaufman

MARZO: *Ognuno ha il diritto di vivere come può*

Il secondo incontro si sposta verso **vite** di inchiostro e pellicola che sembrano lontane dalle nostre, ma che nelle loro fragilità si rivelano più simili di quanto credessimo. Sono storie di compromessi, di memorie ingombranti e di scelte obbligate. Alcuni personaggi portano sulle spalle un passato che li trattiene, altri si muovono senza una direzione chiara, sospesi tra desiderio e inerzia. Questi testi non raccontano successi né sconfitte, ma vite che trovano spazio in un

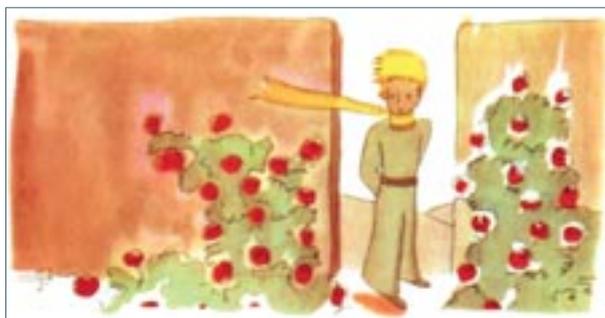


contesto che non sempre si può cambiare. L'incontro affronta il rapporto tra la libertà e la vulnerabilità, tra ciò che scegliamo e ciò a cui ci adattiamo per non spezzarci.

- ROMANZI Milan Kundera, **L'insostenibile leggerezza dell'essere**, 1984
Aleksandr Solženicyn, **Una giornata di Ivan Denisovič**, 1962
- TEATRO Tennessee Williams, **Lo zoo di vetro**, 1944
- FILM **La strada** (1954) di Federico Fellini

APRILE: *Come una specie di sorriso*

Il **tempo** è qualcosa di cui facciamo esperienza nelle attese, nelle ripetizioni e nei ritorni. Alcune delle vite dei personaggi che incontreremo in queste opere sembrano ferme, intrappolate in momenti che non si chiudono mai; altre trovano nella ripetizione una traccia, un ritmo che restituisce importanza a ciò che è fragile. Ma il tempo non è solo qualcosa che passa: è anche qualcosa che possiamo imparare ad abitare e, a volte, offrire.



- ROMANZI Antoine de Saint-Exupéry, **Il piccolo principe**, 1943
Cesare Pavese, **Dialoghi con Leucò**, 1947
- TEATRO Samuel Beckett, **Aspettando Godot**, 1952
- FILM **Arrival** (2016) di Denis Villeneuve



MAGGIO: *E tu, e noi, e lei – fra noi*

L'**identità** non è un elemento fisso: la negoziamo continuamente nelle interazioni, nelle relazioni e negli sguardi degli altri. I testi di questo incontro raccontano dinamiche in cui le parole rivelano e nascondono, in cui i ruoli si intrecciano e si confondono. Le relazioni possono essere spazi di riconoscimento, ma anche luoghi di perdita e tensione, in cui emergono immagini di noi che non sempre riconosciamo come nostre. Questo incontro non si limita a descrivere le relazioni come luoghi di conferma o conflitto, ma mostra come l'identità si ridefinisca continuamente nello scambio con l'altro, in un processo che può essere costruzione o frammentazione.

- ROMANZI Luigi Pirandello, **Uno, nessuno e centomila**, 1926
Virginia Woolf, **Le onde**, 1931
- TEATRO Edward Albee, **Chi ha paura di Virginia Woolf?**, 1962
- FILM **Persona** (1966) di Ingmar Bergman

GIUGNO: *Nel mondo che faremo*

L'ultimo incontro guarda alla possibilità di costruire qualcosa di condiviso, senza idealizzazioni né utopie perfette. Non leggeremo di grandi rivoluzioni, ma di tentativi di creare **spazi in cui (r)esistere assieme**. I gesti raccontati non sono eroici: sono piccoli, spesso precari, ma resistono all'indifferenza e lasciano tracce.

- ROMANZI Michail Bulgàkov, **Il maestro e Margherita**, 1967
Italo Calvino, **Le città invisibili**, 1972
Ursula K. Le Guin, **I reietti dell'altro pianeta**, 1974
- FILM **Tre Colori: Film Blu** (1993) di Krzysztof Kieślowski



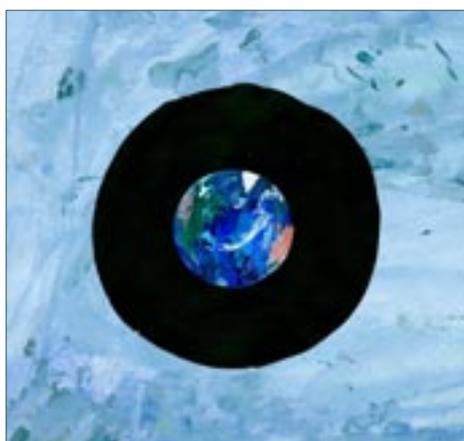
3 **QUALE LIMITE?**

Adulti a confronto sulla letteratura per ragazzi

con *Barbara Giusto e Valentina Vogliolo*



La letteratura per ragazzi è una cosa seria, anzi serissima! È una zona di autonomia e sconfinamento tra il mondo dei ragazzi e quello degli adulti che a noi piace far diventare anche punto di incontro. Ci confronteremo utilizzando una selezione di romanzi, fumetti e albi illustrati dove incontreremo limiti derivanti da condizionamenti esterni, da regole imposte o da situazioni di svantaggio, limiti che sono parte integrante della crescita e che raggiungono l'apice in adolescenza quando il desiderio di trasgredirli per mettersi alla prova e il bisogno di essere contenuti all'interno di un argine sicuro diventano quotidianità. Leggeremo di scienza e intelligenza artificiale, natura e cambiamenti climatici, frontiere da attraversare e paure da sconfiggere dove il limite è considerato a volte come ostacolo, a volte come stimolo, a volte necessario, a volte soffocante.



FEBBRAIO

Tra reale e virtuale

Tecnologia, intelligenza artificiale, progresso scientifico tra limiti e possibilità.

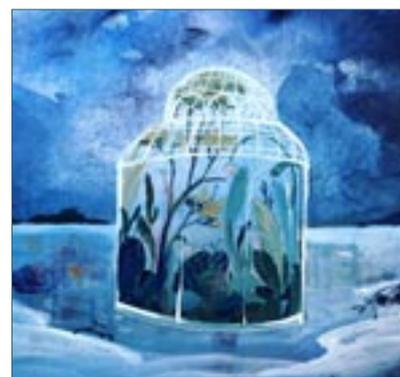
- Kevin Brooks, **iBoy**, Piemme, 2017
- Morosinotto, Baccalario, Magnone, Federici, **Viaggio oltre l'ignoto**, Il Castoro, 2024
- Christian Hill, **Io sono Jai**, Rizzoli, 2020

MARZO

Un pianeta al limite

Il racconto dell'uomo e della Terra. E di chi ci sarà dopo di noi.

- Neal e Jarrod Shusterman, **Dry**, Il Castoro, 2019
- Brian Selznick, **Grande albero e il sogno del mondo**, Mondadori, 2023
- Hannah Arnesen, **Stardust. Polvere di stelle**, Orecchio Acerbo, 2024





APRILE

Nessuno si salva da solo

Periferie violente e ragazzi al margine.

- Melvin Burgess, **Kill all enemies**, Mondadori, 2016
- Antonio Ferrara, **Ero cattivo**, San Paolo, 2012
- Marcus Sedgwick, **Santa Muerte**, Pelledoca, 2019

MAGGIO

Oltre il confine

Viaggi, attraversamenti, addii e prime volte.

- Victoria Jamieson e Omar Mohamed, **Come stelle nel cielo**, Il Castoro, 2023
- Dan Gemeinhart, **L'imprevedibile viaggio di Coyote Sunrise**, Giralangolo, 2022
- Kelly Lang, **Motel Calivista, buongiorno!**, Emons, 2023



GIUGNO

Dentro di noi

Nelle nostre paure, nelle nostre convinzioni, nella nostra testa.

- Kerilynn Wilson, **La debolezza del cuore**, Rizzoli, 2023
- Susin Nielsen, **La mia vita e altre cose sensazionali**, Il Castoro, 2024
- Diletta Bellotti, **The rebel toolkit: guida alla tua rivoluzione**, DeAgostini, 2021

4 QUELLO CHE I CANTASTORIE SAPEVANO

Esplorazione nelle fiabe della tradizione popolare

con *Elisa Scarpanti*



FEBBRAIO - Lo cunto de li cunti (1634) - G. Basile



Inizieremo con un testo che subito slegherà il nostro immaginario della fiaba come appartenente al mondo infantile. La raccolta di Basile, letterato di corte napoletano (definito da molti il Boccaccio campano), vissuto a cavallo tra 1500 e 1600, farà luce su quanto, per tematiche, linguaggio e allusioni le fiabe siano nate per un pubblico adulto e di quanto intendessero essere più di un intrattenimento: miravano a far ridere i cortigiani, scandalizzandoli, svelando debolezze, meschinità di un mondo complicato come le corti, sotto la maschera sicura del racconto che nel suo titolo si definisce “*lo tratteniemento de’ piccerille*”, così da sfuggire alla censura. Basile descrive una Napoli plebea, chiassosa, turpe, ed unisce proverbi, usi comuni, citazioni alle sue fiabe che divengono così un vero ritratto dell’epoca. Scopriremo versioni arcaiche e quasi irriconoscibili di alcune famosissime fiabe!

MARZO - I racconti di Mamma Oca (1697) - C. Perrault

Una cinquantina dopo il *Cunto*, in Francia, la fiaba divenne un genere di letteratura di moda tra gli adulti di corte. Proprio in quel periodo infatti alcune dame intellettuali francesi (Madame d’Aulnoy e Madame Le Prince de Beaumont per esempio) pubblicarono le prime “fiabe di fate”. Sull’onda di tale corrente, ebbe uno straordinario successo “*Le Fiabe di Mamma Oca*” di Perrault (1697) che l’autore - cortigiano e promotore della cultura francese - pubblicò a nome del figlio Pierre, forse per riabilitarlo da una condanna, forse per evitare la censura dichiarando che l’opera fosse scritta da un ragazzo e dedicata alla nipote del Re Sole; ma il mondo intellettuale di Parigi capì che un diciannovenne non avrebbe potuto scrivere quelle storie né usare uno stile così forbito e raffinato, tipico del padre. L’opera fu presentata come una raccolta di racconti ascoltati dalle balie di casa ma è pur vero che, trattandosi del nuovo oggetto di svago in voga presso le corti, Perrault effettuò un lavoro di rifinitura, aggiungendo in particolare *les moralités*: le fiabe popolari diventano così storielle morali e divertenti da discutere nel mondo dei salotti. Ed è in questa raccolta che compare per la prima volta Barbablù, ispirato – si dice – dalla storia di un crudele signorotto dell’epoca.



APRILE - Le fiabe del focolare (1812) - Fratelli Grimm



Approcceremo poi la raccolta di fiabe dei tedeschi Jacob e Wilhelm Grimm confrontando le esperienze di lettura tra chi di noi avrà scelto la versione del 1815 e chi quella del 1857. I Grimm, che basarono la loro ricerca soprattutto sull'ascolto delle narratrici di paese in paese, rielaborarono la loro raccolta di fiabe della tradizione popolare per quarantadue anni, con sette edizioni, seguendo l'evoluzione dei valori dell'epoca e le intenzioni dell'opera. Le prime due edizioni -1812 e 1815- si concentrano sulla ricerca filologica delle tradizioni e dell'identità nazionale; dal 1819 Wilhelm volle restituire ai bambini le fiabe che erano state loro strappate: *“Le fiabe del focolare”* diventano indirizzate ai bambini. Ciò comportò un lavoro di rigida censura (i riferimenti sessuali avrebbero offeso la sensibilità del pubblico borghese) e l'aggiunta di espressioni e riferimenti al Cristianesimo. Conosceremo anche, in un mondo sotterraneo, Frau Holle, personaggio bivalente come tante figure femminili fiabesche.

MAGGIO - Fiabe italiane (1956) - Italo Calvino

Quando, negli anni Cinquanta, finito il fascismo e fatta l'Italia bisognava rifare gli italiani, l'editore Einaudi chiese a Calvino la raccolta di duecento fiabe che, attingendo ai patrimoni regionali, costituissero un unicum in cui ogni italiano potesse riconoscersi. Calvino scelse un lavoro “per due terzi scientifico”; non andò di regione in regione a cercare cantastorie ma utilizzò le fonti scritte già disponibili. Impiegò due anni a raccogliere, confrontare, normalizzare le fiabe italiane, trovando moltissimo materiale nelle tradizioni siciliane (grazie a Pitrè) o toscane (grazie a Comparetti), meno in altre, pochissimo nella nostra Lombardia: ma nessuna regione restò fuori. Calvino lavorò sulla lingua, per rendere i dialetti accessibili a tutti i lettori, senza impoverire o snaturare le fiabe originali ed abbassando talora d'un grado il tono del linguaggio, quando ritenne gli originali troppo ricchi o carichi (specialmente quelli toscani). Terminato il lavoro Calvino, “rimessi i piedi sulla terra”, pervenne alla conclusione che le fiabe sono vere, un catalogo di destini e che in *Lezioni Americane* definì “congegni perfetti, fatti di ritmo rapidità, precisione”.



GIUGNO - Fiabe popolare russe (1855) - A. N. Afanas'ev

Nella metà del diciannovesimo secolo Aleksandr Nikolaevič Afanas'ev si occupò di un lavoro sterminato di raccolta e ricerca scientifica sul folclore russo. Si avvale di registrazioni dirette da lui raccolte, degli archivi della Società Geografica Russa, e delle fiabe registrate da Vladimir Dal', medico, noto per il suo vocabolario e per la sua raccolta di proverbi popolari. Afanas'ev, a differenza dei fratelli Grimm, non si concesse alcun rimaneggiamento, né alcuna rielaborazione letteraria ed inserì nella sua raccolta diverse varianti della stessa fiaba, per non dover scegliere quale fosse la migliore e degna di essere portata su carta. Incontreremo elementi tipici russi quali la Baba Jaga, la izby, il Koscej, affrontando tre fondamentali gruppi di fiabe russe: le fiabe di animali, le fiabe di magia, le fiabe novellistiche.



5 DONNE NON CONFORMI

Confessioni e narrazioni femminili

con Eugenia Ferrero e Sibilla Cipolla

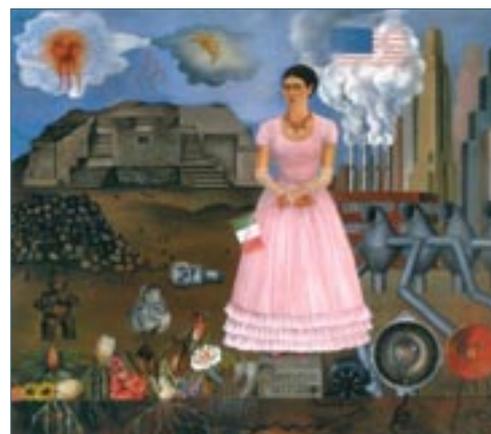


Questo percorso di lettura nasce dal desiderio di spaccare i silenzi imposti, ascoltando le voci femminili che dicono di una verità e di un sapere silenziato; riaffermare la forza politica dei soggetti femminili, da sempre descritti come vittime della Storia; leggere finalmente le poesie delle donne che parlano del sé, dell'amore, del mondo; rompere qualunque canone imposto di femminilità e transitare in ogni interstizio del femminile, soprattutto, in quelli che sconfinano dalle definizioni classiche di normalità fino ad arrivare a quella complessa azione di dire ciò che è, ciò che siamo e vogliamo essere. C'è uno schiacciante e angosciante silenzio che relega da sempre le donne in uno spazio di Alterità mostruosa, menomata e subalterna; è un silenzio che nasconde una ricchezza di pensieri, parole, sensazioni, opinioni, rime, esperienze e saperi che aspettano solo di essere letti.

FEBBRAIO - Le parole di Verità

Il primo incontro ci trasporta attraverso il pensiero, le emozioni si condensano in parole scandendo verità fino a prima nascoste sull'essere profetesse, madri di nascite (anche non biologiche) e di vaste solitudine, ma prima di tutto donne.

- Michela Murgia, **Accabadora**, Einaudi, 2019
- Christa Wolf, **Cassandra**, e/o, 2018 [originale: 1983]



Autoritratto ai confini tra Messico e Stati Uniti, Frida Kahlo

La divisione dell'identità femminile tra spazi liminali; nel mezzo tra luogo della profezia e luoghi della realtà maschile

MARZO - Costruzione delle Origini

Il secondo incontro ci porta a toccare con mano le nostre storie: la volontà di costruzione di memorie femminili forgiate da azioni politiche e riflessioni identitarie che si intrecciano con gli eventi della Storia.



- Silvia Ballestra, **La Sibilla. Vita di Joyce Lussu**, Laterza, 2022
- Maya Angelou, **Io so perché canta l'uccello in gabbia**, BEAT, 2015

Radici, Frida Kahlo

Le radici originarie che danno forma all'identità

APRILE - Voci Poetiche

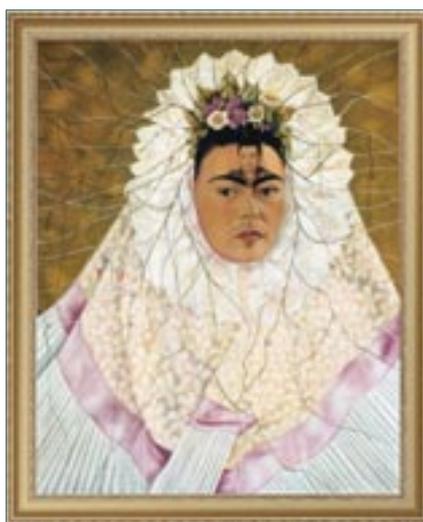
Nel nostro terzo appuntamento viaggeremo attraverso le emozioni e i sentimenti racchiusi nei suoni dei versi e delle parole poetiche che danno forma a mille mondi interiori.

Antologia di testi di autrici varie



Ricordo, Frida Kahlo

La complessa composizione di spazi interiori ed esteriori di vita e di percezione



Autoritratto come Tehuana, Frida Kahlo

Che potere c'è nell'essere al di fuori della norma ma anche lontano da ciò che è considerato sanità mentale? Divinità o pazzia?

MAGGIO - Santa Pazzia

Il quarto incontro ci porta ad assaporare un banchetto di ricordi, una discesa verso la pazzia, gabbia o luogo di libertà?

- Viola Ardone, **Grande meraviglia**, Einaudi, 2023
- Jean Rhys, **Il grande mare dei sargassi**, Adelphi, 2013

GIUGNO - Ciò che non è

L'ultimo incontro ci porta a interfacciarci con il potere; chi lo maneggia decreta le narrazioni altrui definendone i confini. È, tuttavia, ciò che rimane dietro le quinte a darci le chiavi di lettura delle storie che ci vengono raccontate e di come è possibile cambiare ciò che è in ciò che non è.

- Sandy Doyle, **Il mostruoso femminile**, Tlon, 2021
- Naomi Alderman, **Ragazze elettriche**, Nottetempo, 2017



La tavola ferita, Frida Kahlo

Che potere ha chi ci definisce rendendoci mostri?

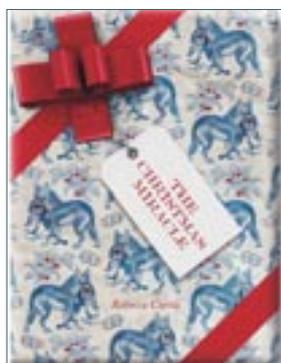
6 THE GARLAND STRIKES BACK

Il gruppo di lettura che parla inglese

con Anna Levati e Federica Reali



C'è un passo che tutti i lettori, quando una lingua straniera diviene loro più familiare, desiderano poter fare: leggere in lingua originale. Per rendere la lettura qualcosa di ancor più intimo, vicino al mondo e alla voce di chi lo ha scritto. Ma non è un proposito facile da portare avanti da soli: ci vuole compagnia! E così torna per il secondo anno, nelle fila di Ghirlande, il GdL che legge e parla in lingua inglese. Perché se l'impero colpisce ancora, può farlo anche un gruppo di lettura: *we are striking back!* Spaziando tra generi e temi, leggeremo in originale racconti e brevi romanzi scelti dalle lettrici stesse che hanno partecipato alla prima edizione e ne parleremo insieme chiacchierando in inglese. Ma bando a ogni ansia: nessuno fa lezione; saremo lettori in cerchio spinti dal solo piacere di scambiare opinioni e condividere pareri. Un vero bookclub. O meglio, una VERA GARLAND!



FEBBRAIO - Natale con i tuoi

O. Henry, *The Gift of the Magi* (1905) • R. Curtis, *The Christmas Miracle* (2013)

Le feste natalizie sono ormai passate, ma non sono ancora così lontane. Rinfreschiamo i nostri recenti ricordi e iniziamo le letture di quest'anno con due brevi racconti a tema ma di spirito opposto: nel ventaglio che va da Dickens al Grinch ci sono, lo sappiamo, molti modi di vivere il Natale. *The Gift of the Magi* è un racconto datato ma ancora godibile, che farà sorridere chi lo leggerà: buoni sentimenti narrati con uno humour delicato e discreto. Pubblicato sul New Yorker una decina di anni fa, *The Christmas Miracle* è invece un fulgido esempio della legge di Murphy applicata alle festività natalizie, perché nella storia non succede nulla, ma proprio nulla, di quanto ci si aspetterebbe in questo particolare periodo dell'anno. Del resto se il racconto si apre con dei gatti morti... E il vostro Natale, tutto bene?

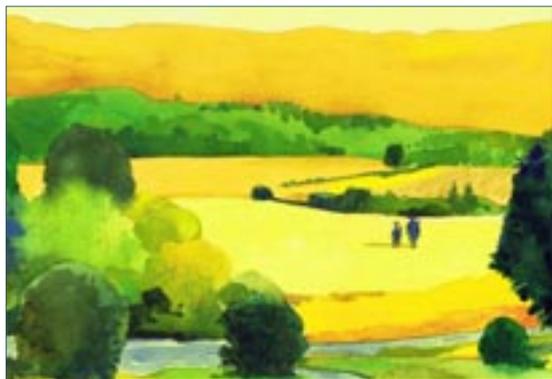
MARZO - Il verdetto

Ian McEwan, *The Children Act* (2014)

Fiona Maye, una giudice londinese famosa per la sua integrità, si trova a dover emettere una sentenza su un caso riguardante un minorenne. Nulla di nuovo per una rappresentante dell'Alta Corte specializzata in diritto familiare. Per la prima volta però la sua rigida etica professionale e la sua coscienza si troveranno agli antipodi l'una rispetto all'altra, in un difficile conflitto che vede, sul piano sociale e collettivo, scontrarsi scienza medica e fede religiosa.



Sarà complicato, sarà doloroso, anche perché in questo frangente l'algida giudice Maye non riuscirà a mantenere il necessario e usuale distacco professionale. Una crepa, quella che si apre, da cui entra ciò che per molto tempo la protagonista aveva chiuso fuori. E non è detto che sia un male.

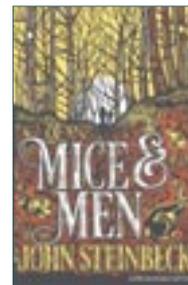


APRILE - Due sulla strada

John Steinbeck, *Of Mice and Men* (1937)

Lungo le strade della California, braccianti stagionali da un ranch a un altro, vagano i due di una coppia improbabile: un gigante gentile rimasto bambino e un omino aguzzo che cerca di destreggiarsi in un mondo aspro. Aprile è tempo di un grande - ma breve - classico della letteratura americana, *Uomini e topi*, un'opera scritta quasi novant'anni fa, ma la

cui sostanza è senza tempo: non sono da allora cambiati i sentimenti, non sono cambiate nemmeno le persone. In quello che conta, nel bene e nel male, siamo come Lennie e George. Due personaggi molto diversi tra loro che si ritrovano a camminare assieme in un rapporto di reciproca convenienza, quasi simbiotico. Ma sarà davvero solo questo, un'alleanza per sopravvivere? E cosa non si arriva a fare, per amicizia o umana pietà?

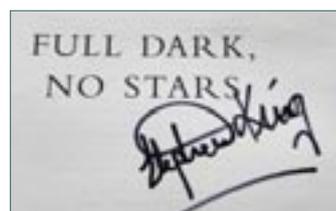


MAGGIO - Orrore e horror

Stephen King, *Full Dark, No Stars* (2010)

L'orrore non è per forza horror. Lo sa bene l'autore che da decenni - nomen omen - è considerato il re del genere: Stephen King. Famiglie, matrimoni, vecchie amicizie, possono essere culla di misteri e delitti, di non detti e rancori che resistono insepolti al passare del tempo. E se talora il surreale ci mette del suo, altre volte l'occasione è solo opera del caso: discordie su un terreno ricevuto in eredità, patti col diavolo in

veste di venditore ambulante, scatole ritrovate tra cianfrusaglie sparse nel box scatenano quello che era rimasto sopito. Di questa raccolta di quattro racconti decideremo insieme quale leggere: per chi è cultore del genere e per chi non lo frequenta, per chi ama King e per chi non ha mai scelto un suo libro, questo incontro sarà l'occasione per (ri)leggerlo insieme. In originale!



GIUGNO - È l'editoria, bellezza

Rebecca F. Kuang, *Yellowface* (2023)

Se sei una scrittrice di modesto talento e di ancor meno fama, cosa faresti se una tua collega - ben più brava e celebre - morisse improvvisamente lasciando un manoscritto la cui esistenza è nota solo a te? June Hayward un'idea ce l'ha: pubblicarlo. A proprio nome. Inizia così un romanzo (il più lungo della bibliografia ma molto agile nello stile) che è una satira dell'industria e del marketing editoriale: ipersemplicificazione della scrittura, mitigazione della denuncia, editing a misura di social. Tutto raccontato dalla voce di un tipico 'narratore inaffidabile', quello per cui il lettore non riesce a parteggiare ma che cerca di convincerci - e di convincersi - che non sta facendo nulla di sbagliato. Un romanzo che racconta di libri, sedendosi alle scrivanie di chi i libri li scrive e li pubblica: nulla di più gustoso per chiudere l'anno di un gruppo di lettura.



7 ME GUSTA LA VIDA

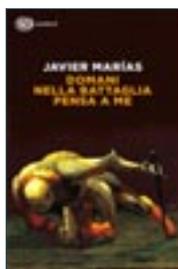
Viaggio nella letteratura spagnola contemporanea

con Cinzia Assi

Due libri a confronto per ogni incontro. E lungo l'anno, facciamoci accompagnare dal *Don Chisciotte*, di Miguel de Cervantes.

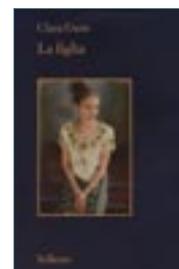


FEBBRAIO



Javier Marias
*Domani nella battaglia
pensa a me*

Clara Uzon
La figlia



« Tutto viaggia verso il suo stesso svanire e si perde e poche cose lasciano traccia, soprattutto se non si ripetono, se avvengono una sola volta e non tornano più, altrettanto fanno quelle che si assestano troppo comodamente e tornano ogni giorno e si sovrappongono, neppure quelle lasciano traccia.

« “Le frontiere sono sempre state tracciate col sangue” R. Mladic

MARZO



**Manuel Vasquez
Montalban**
*Il centravanti è stato
assassinato verso sera*

Carlos Ruiz Zafon
L'ombra del vento



« La stanza puzza ancora di medicinali o di qualsiasi altra sostanza strana, borbottò mentalmente, mentre le narici le diventavano una proboscide mobile che cercava di captare l'anima profonda di quell'odore. Non mi piace che la mia casa puzzi così.

« La vita ci assegna senza possibilità di scelta i genitori, i fratelli e gli altri parenti, l'unica e vera alternativa che ci offre è quella di poter scegliere i nostri amici. Se qualcuno non ti ama ti amerà qualcun altro. Goditi l'amore delle persone che ti vogliono bene, condividilo con loro e dedicagli il tuo.

APRILE



Almudena Grandes

La figlia ideale

« Ho ucciso mia figlia, sì, perché era un mio diritto farlo (...) era opera mia e non mi era venuta bene. (...) Ho fatto solo quello che fa un artista quando capisce di aver sbagliato e distrugge il suo lavoro per poter ricominciare.

Jesús Carrasco

Intemperie



« Percorsi venti metri, il pastore si fermò e si voltò verso il punto in cui era nascosto il bambino. "Non è che ti aspetto tutta la vita"»

MAGGIO



Fernando Aramburu

Patria

« Non farti cattivo sangue. Alla fine vince sempre l'oblio.

Alicia Giménez Bartlett

Vita sentimentale di un camionista



« La gente non si muove mai, rimane sempre allo stesso posto, appiccicata a quel che vede dalle finestre di casa, tante volte il muro del vicino, un palo della luce. Lui non ce la faceva. Come camionista lavorava di più, ma ogni giorno vedeva una città diversa. Poteva godersi il piacere di correre sul camion mentre gli altri dormivano nei loro buchi, piantati lì come alberi in fila.

GIUGNO



Javier Cercas

Anatomia di un istante

« Nella vita di una uomo si verifica un momento e un istante in cui la persona umana capisce chi egli è e quale deve essere il suo destino.

(FRASE DI J.L. BORGES)

Javier Marías

Berta Isla



« La pace, purtroppo, è sempre solo apparente, e transitoria, una messinscena. Lo stato naturale del mondo è la guerra. Spesso aperta, e se no, latente, ...

8 LAMPADA DI DIOGENE: SE QUESTO È UN UOMO...

**Che significa essere/diventare/restare
umani e umane?**

con Ermanno Vercesi e Alessandra Cassaghi



Che cos'è l'uomo? è una domanda che ha attraversato secoli di riflessione, pieni di immagini ottimistiche: ci piace pensarci come vertice della natura, terminale dell'evoluzione, signori (e padroni) del creato... Eppure non possiamo dimenticare come poteva suonare questa domanda a Primo Levi, ad Auschwitz, e con lui a tutte le vittime della storia, di ieri e di oggi, in un mondo che non sembra voler abbandonare l'antica legge dell'uccidere per vivere. Può essere questo un tempo propizio per cogliere l'**urgenza attuale di questa domanda**, che non è terreno per esperti super-sapienti, ma provocazione che interpella *ogni cuore che sente coscienza*. Ecco allora la sfida che lanciamo a donne e uomini di buona volontà: provare a usare la piccola lampada che è ciascuna e ciascuno di noi, per far luce su un quesito che fa tremare le vene ai polsi, non tanto per la difficoltà che pone agli intelletti, ma perché rispondere in un modo o in un altro orienta la nostra esistenza e la nostra identità.

Come si fa una ricerca così? Ci possono essere di grande aiuto le voci di chi, prima di noi, ha riflettuto e si è interrogato. Voci che esplorano terreni e saperi molto diversi tra loro: siamo convinti che siano tutti utili perché complementari, messi tutti insieme, contribuiscono a qualche barlume di risposta. Abbiamo selezionato una serie di titoli, tra cui scegliere volta per volta, in libertà, titoli che spaziano su ampi fronti e discipline diverse. Li mettiamo tutti a disposizione di chi vorrà camminare, con noi, sulla scia dell'umile Diogene, che teneva accesa la sua lampada anche in pieno giorno, a costo di essere preso per matto.



Partiamo dalla **scienza**, come sempre. Ci viene incontro, anzitutto, la **paleoantropologia**, che oggi sa raccontare la storia, lunga e complessa, di come siamo diventati *Homo sapiens*, accanto ad altre diverse forme umane. Ci aiuta anche a capire quali elementi hanno segnato il nostro cammino e dunque sono da ritenere qualità specifiche e speciali dell'essere umani.

Ad essa affiancheremo qualche lettura di **genetica**, per capire se e quanto conti il nostro DNA a identificarci come umani/umane: è tutto scritto lì dentro?



Quindi, le **neuroscienze**, con i loro studi sul cervello, sul rapporto tra questo e facoltà tipicamente umane quali la mente e la coscienza. Ma in qualche modo anche altre discipline, come la **fisica**, vorranno dirci qualcosa...

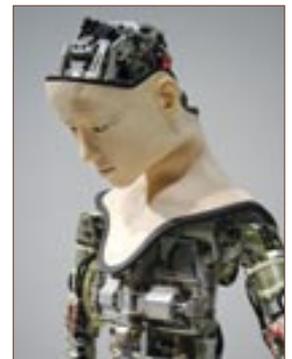


Un altro tesoro a cui attingere a piene mani è la grande **tradizione classica**, gli antichi Greci e Latini ci hanno lasciato in eredità riflessioni ancora attualissime, lezioni di umanesimo spesso condensate in aforismi fulminanti: *“Conosci te stesso”, “Diventa ciò che sei imparandolo”, “Sono umano, nulla di ciò che è umano lo posso considerare a me estraneo”*.



Abbiamo voluto riprendere il capolavoro di **Primo Levi**, di cui riproponiamo la lettura, affiancandolo ad altri titoli nel campo della **psicologia** e della **sociologia**, per indagare l'aspetto della deumanizzazione e della distruzione della propria e altrui umanità. Un modo per guardare la nostra domanda dal punto di vista di chi ha subito questo annullamento e riscoprire il senso profondo dell'appello, sempre più attuale, a *restare umani*.

Un altro approccio intrigante al problema viene dal **rapporto tra umano e non umano**, tra noi e macchine come robot, automi, intelligenza artificiale, androidi. Proporremo riflessioni recentissime su questi temi di stretta attualità, ma anche qualche immortale tesoro di letteratura, soprattutto la buona vecchia fantascienza degli anni d'oro, che di queste cose se ne intendeva e aveva anticipato le moderne domande.



Un po' di spazio lo dedichiamo anche alla **filosofia** e alle **religioni**, che per secoli hanno monopolizzato il pensiero e il dibattito sulla nostra questione. Lasciando da parte le vecchie certezze sull'uomo come “vertice del creato”, cercheremo qualche spunto più adeguato alla sensibilità di oggi, che sia utile alle nostre umili ma tenaci ricerche domandanti.

Infine, proponiamo una serie di **opere multidisciplinari**, che conducono la loro indagine su cosa significhi essere umani, unendo nello stesso libro più saperi, una bella occasione per chi voglia partire fin da subito da uno sguardo poliedrico.

Ma attenzione: la risposta non è in quei libri! Lì c'è solo un detonatore, un enzima catalizzatore, che può attivare in ciascuna e ciascuno di noi la passione per cercare qualche sprazzo di risposta. Per questo sarà fondamentale condividere ogni volta i nostri pensieri, il nostro sentire: solo così questo gruppo farà un po' più di luce sulla domanda.

Ma sospettiamo che al termine del percorso non troveremo le risposte, ma domande ancor più profonde. Sarà un fallimento? Al contrario! Ce lo insegna la vecchia storiella di quel contadino che lasciò scritto nel testamento di aver nascosto un tesoro prezioso in uno dei campi. I figli scavarono e scavarono, per anni, non c'era alcun tesoro, ma tutto quel vangare rese quei terreni assai fertili.



9 IN CERCHIO

Un viaggio nel cuore della maternità

con *Veronica Comelli*

GIOVEDÌ MATTINA, ORE 10-12



Un percorso di cinque incontri dedicato a neo mamme e mamme in gravidanza, guidato da una doula, per esplorare insieme alcuni temi cardine della maternità. Attraverso la bellezza delle immagini e la profondità delle parole tratte da albi illustrati, creeremo uno spazio sicuro e accogliente per condividere emozioni, riflessioni e storie. Un cerchio dove le esperienze individuali si intrecciano, dando vita a una narrazione collettiva che celebra il viaggio unico e trasformativo della maternità.



6 FEBBRAIO - Il magico incontro: tra attesa e prime carezze

Un incontro che esplora la transizione dall'attesa alla realtà della genitorialità. Si rifletterà sul momento emozionante del primo incontro con il/la propri* figli*, sia durante la gravidanza che nei primi giorni dopo la nascita. Un'opportunità per condividere l'emozione del legame che si crea, tra attese, paure e gioie, aspettative.



20 MARZO - Luce e ombra nella maternità

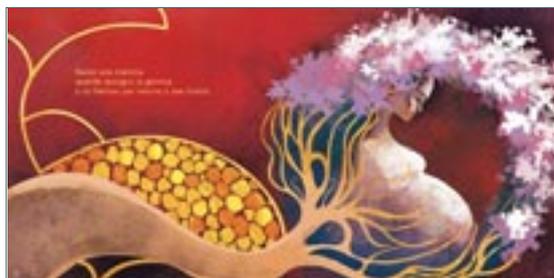
L'ambivalenza della maternità, un'esperienza complessa e profonda, che intreccia momenti di immensa gioia e amore a sfide, dubbi e talvolta ombre di difficoltà. Riflettere su queste dualità permette di celebrare la maternità nella sua autenticità, abbracciandone la complessità e la profondità emotiva.



17 APRILE - Un nuovo inizio: chi sono oggi? - il confine e l'abbandono

Un'occasione di riflessione sul cambiamento profondo che la maternità comporta. Come evolve l'identità di una madre? Come si conciliano la persona che eravamo prima con quella che siamo oggi? Un dialogo per esplorare il nuovo ruolo genitoriale e la nuova consapevolezza di sé. La

maternità come esperienza di confine tra il "prima" e il "dopo" e, al tempo stesso, come abbandono di vecchie parti di sé per abbracciare il nuovo.



15 MAGGIO - Nutrimento: corpo e anima che si sostengono

Questo incontro esplorerà il significato del nutrimento in senso fisico, emotivo e psicologico. Si discuterà su come la maternità non riguarda solo l'alimentazione fisica, ma anche quella emotiva, attraverso il contatto, le carezze, le parole e

i gesti che aiutano a formare il legame con il proprio bambino o la propria bambina.



19 GIUGNO - Il tempo sospeso

L'esperienza della maternità spesso si accompagna a un senso di "tempo sospeso", un momento fuori dal ritmo frenetico del mondo esterno, in cui il presente si dilata tra attese, nuove scoperte e ritmi inediti. Questo incontro è un'opportunità per esplorare insieme la percezione del tempo nella vita delle mamme: i momenti di connessione profonda, le pause forzate o desiderate, e il bisogno di

ritagliarsi uno spazio per sé in un equilibrio spesso precario. Un viaggio condiviso tra riflessioni, ascolto e sostegno reciproco

GHIRLAND@ZETA

Gruppo di lettura per adolescenti

con Valeria Manzoni



GHIRLAND@ZETA

GRUPPO DI LETTURA IN BIBLIOTECA
X RAGAZZI E RAGAZZE DELLE SUPERIORI



OGNI TERZO MARTEDI' DEL MESE

ore 17.00 - 19.00

Non è mai troppo presto...



*Atelier dei lettori, biblioteca di Brugherio
gennaio 2025*



le **GHIRLANDE**

Lettrici e lettori in cerchio
a parlare di libri, autori, idee.
In biblioteca.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

al mercoledì, dalle 20.45 alle 22.45:

19 febbraio

19 marzo

16 aprile

14 maggio

11 giugno

Gli incontri sono contemporanei,
lettrici e lettori potranno seguire un solo gruppo.

Ci si può aggiungere anche a percorso già iniziato.



Biblioteca Civica di Brugherio

via Italia 27 • tel. 039 2893 401 • ghirlande@comune.brugherio.mb.it • 